

ICAR IL CONGRESSO NAZIONALE SU HIV E MALATTIE VIRALI

Più di mille specialisti riuniti fino a domani a Bari

E partito ieri e durerà fino al 16 giugno a Bari il 15° congresso italiano sull'infezione da Hiv e le altre malattie virali. È la prima volta che in Puglia si tiene un appuntamento di questa portata. L'iniziativa è stata organizzata dall'Università degli Studi Aldo Moro e raccoglie ricercatori dei diversi centri di studio sulle infezioni virali e le associazioni del settore. Il suo slogan è "From prevention to cure: ready for new challenges" ("Dalla prevenzione alla cura: pronti per nuove sfide"). Al centro del dibattito la ricerca su temi come l'Hiv/Aids, Sars-Cov-2, epatiti, infezioni sessualmente trasmesse, virus emergenti e/o riemergenti, vaccini, infezioni nell'immunocompromesso. È dal 2018 che in Puglia c'è l'allarme Aids. L'Sos partì dal Cama Lila, il centro assistenza malati di Aids del capoluogo pugliese. A fare i conti con il virus erano i minorenni costretti alla prostituzione. Già cinque anni fa emerse che al Sud Italia, la Puglia registrava il maggior numero di malati di Aids con il 4,1 per cento di incidenza su 100mila residenti presi a campione. «In realtà questo non è un congresso che deriva da un aumento dei casi, ma è un con-

vegno che teniamo tutti gli anni. Quella dell'Hiv è una pandemia che dura da 40 anni e su cui c'è ancora tantissima ricerca. In questa occasione i rappresentanti delle associazioni insieme ai ricercatori discuteranno insieme per cercare strade nuove e illustrare la ricerca in Italia», ha spiegato la professoressa Annalisa Saracino, docente ordinario di malattie infettive e direttore della clinica di malattie infettive del Policlinico di Bari. Nonché presidente del congresso insieme al professor Sergio Locaputo, Università di Foggia, la professoressa Francesca Ceccherini Silberstein dell'Università di Torvergata e Miki Formisano. A proposito dell'infezione da Hiv, la professoressa Saracino dà una notizia rincuorante: «Oggi la malattia non è eradicabile, ma è curabile. Chi acquisisce l'infezione deve sempre assumere la terapia, ma oggi abbiamo moltissimi rimedi farmacologici. L'argomento principale del convegno è la ricerca in campo terapeutico. Ormai da anni si utilizzano terapie di combinazione in singola compressa con un'efficacia elevatissima che raggiunge oltre il 99.5 per cento dei casi».

Emanuela Carucci



ANNALISA SARACINO

